RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	06.08.2017	Gazzetta del sud	CS	34

Uno scenario che a Corigliano sta suscitando molto disappunto quest'anno

Scatta l'allarme mare sporco ma gli ultimi dati rassicurano

Le acque risultano balneabili secondo i rilievi effettuati Mugugni tra i residenti anche per le spiagge poco curate

Antonella Balestrieri
CORIGLIANO

Nonostante le velleità di grande centro balneare, la città di Corigliano ripropone ai turisti anche quest'anno, insieme alle spiagge ben poco curate, anche il mare sporco. Uno scenario che suscita molto disappunto, non solo nei residenti, quanto soprattutto nei turisti che, in questa estate 2017, sono decisamente in calo rispetto all'estate precedente.

Lo scenario è ormai consolidato. Acqua cristallina nelle prime ore del mattino, poi la classica, ed ormai conosciuta su tutta la fascia jonica, schiuma di un colore che fa subito pensare a residui organici. Il tutto si consuma davanti agli occhi dei bagnati, che, complice anche il caldo di questi giorni, numerosi affollano le spiagge coriglianesi.

Non mancano le segnalazioni di dermatiti, soprattutto nei bambini, legate a batteri escherichia coli. Per chi ha poca dimestichezza con il lessico scientifico, si tratta di batteri riscontrabili in presenza di residui fecali. Nulla però di allarmante per l'Arpacal, che secondo i dati relativi alla balneabilità delle acque marine di Schiavonea fotografano una qualità non eccellente si, ma nemmeno pessima.

Sulla base di una normativa di tipo sanitario che prevede l'analisi di due parametri microbiologici, individuati come indicatori del rischio di contrarre malattie associate alla pratica della balneazione derivanti soprattutto da apporti di reflui urbani quali acque di scarico, sia domestiche che industriali, le acque coriglianesi sono pienamente balneabili. Mentre nel dettaglio le zone non balneabili per l'Arpacal, sono le foci di fiumi e dì torrenti. Un dato che tutto sommato non desta allarme, considerato che la non balneabilità delle foci è ormai, da anni, fisiologico, ma alcuni sboccano in zone centralissime.

Sarebbe in calo la presenza dei villeggianti rispetto alla scorsa estate

Sembrano invece essere sfuggiti all'attenzione dell'ente regionale lo sbocco fognario di alcune strutture ricettive di recente costruzione nella frazione Fabrizio. Circostanza di cui alcuni abitanti si erano già lamentati nei mesi scorsi. In una missiva indirizzata a sindaco ed assessore si lamentavano del cattivo funzionamento del depuratore.

È importante anche sottolineare che proprio la zona di Fabrizio, sia Grande che Piccolo, negli ultimi decenni ha subito un aumento demografico esponenziale, considerata anche la vicinanza con il mare. Non solo privati, ma vista la disponibilità di terreni, alberghi e strutture ricettive in generale. Molte abitazioni non sarebbero allacciate alla rete fognaria comunale. L'amministrazione è attenta al settore, ma non basta. ◄

Focus

● Non mancano le segnalazioni di dermatiti, soprattutto nei bambini, legate a batteri escherichia coli. Per chi ha poca dimestichezza con il lessico scientifico, si tratta di batteri riscontrabili in presenza di residui fecali. Nulla però di allarmante per l'Arpacal, che secondo i dati relativi alla balneabilità delle acque marine di Schiavonea fotografano una qualità non eccellente si, ma nemmeno pessima. Sulla base di una normativa di tipo sanitario che prevede l'analisi di due parametri microbiologici, individuati come indicatori del rischio di contrarre malattie associate alla pratica della balneazione derivanti soprattutto da apporti di reflui urbani quali acque di scarico, sia domestiche che industriali, le acque coriglianesi sono pienamente balneabili.

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.